

IL SENATORE TOMASSINI DI FORZA ITALIA VUOLE ABOLIRE, SOLO PER I LAVORATORI DELLA SANITA', IL DIRITTO AL RIPOSO MINIMO GIORNALIERO DI 11 ORE CONSECUTIVE PREVISTO DALLA LEGGE EUROPEA SULL'ORARIO DI LAVORO

Lo scopo dichiarato del senatore è di **non far pagare** ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere le pesantissime sanzioni amministrative che gli Uffici Ispettivi delle Direzioni Provinciali del Lavoro stanno comminando (la A. O. di Busto Arsizio deve pagare 15 milioni di Euro per la mancata attribuzione ai dipendenti di **11 ore consecutive di riposo giornaliero**) e di **consentire alle Aziende di continuare a far lavorare il personale sanitario in pesanti situazioni di carenza di organico**. Pertanto si invitano tutti i professionisti della salute (Medici, Infermieri, Ostetriche, TSRM, TSLB, Tecnici Perfusionisti) e gli operatori tecnici (OTA, OSS) che lavorano in turni e/o in servizio di Pronto Disponibilità ad aderire all'appello per manifestare la propria contrarietà al maldestro tentativo di modifica che il senatore intende apportare (per i soli lavoratori della sanità italiani) alla legge europea sull'orario di lavoro (**Art. 7 D.Lgs. 66/2003**) con conseguenze nefaste per la salute e sicurezza nostra e dei pazienti.

L'appello sarà inviato ai Ministri della Funzione Pubblica, del Lavoro, della Salute, ai sindacati firmatari del CCNL, ai parlamentari della 12^a Commissione del Senato Igiene e Sanità e ai mezzi di informazione.

Sottoscrivi l'appello nel sito www.aipsimed.org (dove troverai anche ulteriori informazioni).

Antonio Marcianò, capo della Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia, afferma che per risolvere il problema devono essere introdotte deroghe nel prossimo CCNL.

Infatti, il Ministro del Lavoro ha già dichiarato che le deroghe possono essere introdotte solo se lo consentono i sindacati (da tener presente che non possono essere previste deroghe con accordi a livello locale, ma eventualmente solo a livello nazionale).

La firma dell'appello serve proprio a questo: fermare eventuali interventi di Ministri e/o dei sindacati per una riduzione del periodo di riposo giornaliero.



"Quando uno sogna da solo, è soltanto un sogno.
Quando si sogna insieme è la realtà che comincia"
Canto popolare brasiliano

Periodico mensile di informazione sindacale e professionale a cura della Segreteria NurSind di Monza e Brianza, registrato presso il Tribunale di Monza il 18 luglio 2003 n. 1676
Direttore responsabile
Vincenzo Raucci
Redattore capo
Elisabetta Pinna
Sede: via Vespucci, 25
20052 - Monza (MI)
telefono: **039 9715911**



Sede: via Vespucci, 25
20052 - Monza (MI)
telefono: **039 9715911**
Sito: www.nursindmonza.it
e-mail: nursindmonza@yahoo.it
orari di apertura:
lunedì e giovedì: 15:00-18:00
mercoledì: 9:00-12:00

Segretario Provinciale
Elisabetta Pinna
Segretario Amministrativo
Emanuele Lo Monaco
Responsabile Eventi
Donato Così
Rapporti con le Istituzioni
Vincenzo Raucci
Coord. Delegati Aziendali
Emmanuela Parrino

Alcuni referenti aziendali:

Ospedale San Gerardo
Pancrazio Tundo
tel.: 329 5429487

Ospedale San Gerardo
Patrizia Di Salvo
tel.: 348 8504324

Ospedale San Gerardo
Antonio Tesoriere
tel.: 347 7507339

Ospedale di Desio
Cinzia Geninazzi
tel.: 338 1485008

La scelta NurSind editoriale di Elisabetta Pinna

Ci stiamo avvicinando alle elezioni RSU e per me, che in questi 3 anni ho svolto la funzione di delegato sindacale per il NurSind, è tempo di bilanci!

Non è facile ma doveroso.

Non è semplice spiegare ai colleghi che con il loro voto ci hanno dato fiducia, cosa significa lavorare in RSU e quale effettivo margine d'azione hai a disposizione.

Altrettanto difficile risulta provare ad ingaggiare coloro che non votano, o quelli che votano altro, convincendoli del perché, da infermieri, bisognerebbe votare NurSind.

Vorrei in questo mio articolo provare a esplicitarlo in breve.

Il motivo principale, per noi è sempre lo stesso: tendere e lavorare attivamente per avere uno spazio di contrattazione proprio, fuori dal comparto.

È improprio che una professione come la nostra, così centrale nel sistema Salute, debba ancora discutere aspetti economici e normativi all'interno di un ampio contenitore, in cui sono presenti tanti lavoratori che, con le nostre complesse problematiche nulla hanno a che fare.

È difficile credere, ad esempio, che, la responsabilità giuridica, derivante dalla nostra autonomia professionale, possa trovare giusto riconoscimento nell'attuale spazio contrattuale.

Come può, un contratto che deve considerare diverse categorie di lavoratori, tenere presenti connotazioni marcatamente professionali?

Sono convinta del fatto che, finché resteremo all'interno del comparto, nessun contratto potrà darci il giusto riconoscimento. Ma sono altresì cosciente della difficoltà insita nel raggiungimento di tale obiettivo, davanti a noi la ferma opposizione dei grandi confederali, attivi più che mai sotto ogni fronte pur di non perdere il loro potere.



...finché resteremo
all'interno del
comparto, nessun
contratto potrà
darci il giusto
riconoscimento.



(continua nella pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

Emblematico l'articolo uscito quest'estate sul settimanale *L'espresso* dal titolo "L'altra casta", dove si racconta a chiare lettere quanto e come si son fatti potenti nel tempo CGIL, CISL e UIL (per chi volesse approfondire vada sul sito del settimanale e si diletta con tale lettura, reperibile consultando l'archivio nel settore articoli).

Ma per essere più attuali basta leggere le proposte fatte in Regione dai giganti del sindacalismo nazionale in merito alla situazione infermieristica. Tutto così evasivo e generico; la cosa che hanno saputo far meglio, è stata la capillare diffusione con cui informano i colleghi che LORO si stanno attivando per farci avere più soldi... Ma che bravi! Non viene neanche da pensare che questa tempistica sa tanto di strategia pre-elettorale!

Il problema infermieristico diviene degno di nota proprio sotto elezioni RSU? Bene! Speriamo di ottenere qualcosa; c'è un detto che dice "piuttosto che niente è meglio piuttosto".

Sono d'accordo con le osservazioni fatte nel comunicato stampa del Presidente IPASVI di Milano Giovanni Muttillio, quando dice "Occorre pertanto ritornare sul tema della **valorizzazione del ruolo professionale** e di **status sociale** degli infermieri attraverso, innanzitutto, la prospettiva di una professione riconosciuta sotto il profilo della **piena autonomia**, come per le altre professioni sanitarie, delle opportunità di sviluppo professionale anche attraverso un pieno esercizio della stessa libera professione, delle prospettive di carriera, di effettivi trattamenti economici allineati con le altre professioni sanitarie ivi compresa quella medica".

E ancora "Non è certamente monetizzando il disagio degli infermieri costretti ad operare in ambiti in cui il personale è insufficiente (è organicamente insufficiente) che si migliora la qualità assistenziale. Non si può pensare di "calmierare" il disagio a colpi di qualche decina di euro, se poi i turni rimangono scoperti, gli straordinari inevitabili, i riposi non sempre garantiti".

La questione infermieristica è complessa e ha bisogno dell'impegno di persone competenti e motivate per esser risolta, anche a livello sindacale. Con le soluzioni dell'ultimo momento fatte da chi, degli infermieri conosce solo gli aspetti inerenti la busta paga e poco più non si risolve il problema e il disagio rimane.

Per non divagare oltre e concludere parlando della realtà che conosco, dove in prima persona opero, non farò polemica con nessuno in particolare.

Purtroppo, una delle prime cose che ho dovuto imparare, subito dopo le elezioni e l'inizio dei lavori, è che *Rappresentanza Sindacale Unita* è poco più che un eufemismo, poiché la parola *unita* risulta assai inappropriata.



La questione infermieristica è complessa e ha bisogno dell'impegno di persone competenti e motivate per esser risolta, anche a livello sindacale.



Gli equilibri traballano continuamente e si spostano sulla base di pure demagogie o per interessi personali finalizzati ad ottenere il favore di queste o di quelle categorie, a seconda del momento e della migliore opportunità; risultato: tutti scontenti!

Per quanto mi riguarda, se devo giudicare il peso del nostro primo mandato, nonostante tutta questa critica soprascritta, devo però sentirmi soddisfatta perché grazie alla volontà del NurSind, gli Infermieri hanno portato a casa qualche risultato, grazie al fatto che, già di per sé, la sola nostra presenza, ha costretto anche gli altri a ragionare in termini di valorizzazione del ruolo infermieristico almeno su certe ineludibili scelte come per esempio: il gettone per il salto di riposo (prima a costo zero); la parametrazione delle Risorse Aggiuntive Regionali; un'estensione del diritto alle 150 ore anche per quei lavoratori che non partecipano a scuole rigorosamente residenziali.

Rispetto invece alle scelte più generali, riguardanti l'orientamento aziendale, mi preme sottolineare la nostra contrarietà rispetto a qualsiasi forma di esternalizzazione, poiché profondamente convinti che il Servizio Sanitario Nazionale è in grado di offrire servizi eccellenti senza bisogno di collaboratori esterni, ed a questo proposito ancora ci chiediamo perché uno dei migliori dipartimenti aziendali, come quello Matero Infantile stia per essere affidato ad una Fondazione, senza che lo scontento ed il disaccordo dei lavoratori (supportato, qui sì, da tutta la RSU) abbia sortito, almeno ad oggi, il minimo effetto?

Concludo dicendo che i nostri propositi iniziali erano ben più ambiziosi! Ne sono pienamente consapevole! Ma gli equilibri che si instaurano, e quindi le proposte che in base a tali equilibri, possono diventare realtà operative, hanno bisogno di un numero maggiore di colleghi che ci accordano la loro fiducia.

Perciò auspico che il risultato di questa tornata elettorale dia nuovo impulso per una seria e consapevole analisi del problema infermieristico, sia a livello locale, ma forse e senz'altro di più, su tutto il territorio nazionale... Per tutti gli Infermieri! E per tutti i cittadini!



...auspico che il risultato di questa tornata elettorale dia nuovo impulso per una seria e consapevole analisi del problema infermieristico...



19-22 novembre 2007 - Elezioni RSU

Basta mettere una sola croce per non doverla portare tutta la vita!